

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Magazine

APRILE 2026

L'impegno di ActionAid in Uganda

ITALIA
MFG - Oltre la legge

MONDO
**Quando
un disegno
racconta diritti
e futuro**

Foto: ActionAid

Questa bomboniera manda un bambino a scuola!



Per i tuoi **eventi importanti** scegli le bomboniere che garantiscono il diritto all'istruzione a tanti bambini e tante bambine nel mondo! Festeggia il tuo giorno speciale con le **nostre bomboniere, pergamene e partecipazioni solidali**.

Scopri tutte le diverse fantasie e prodotti su regaliperunsogno.actionaid.it



Katia Scannavini

Co-Segretaria Generale ActionAid Italia

In ActionAid lavoriamo da molti anni per contrastare la violenza di genere, nei Paesi del Sud Globale e in Italia. Lo facciamo attraverso interventi diversi: dal supporto immediato alle donne sopravvissute alla violenza alla promozione della loro indipendenza economica, fino al lavoro di advocacy per rafforzare l'applicazione delle leggi e la collaborazione con istituzioni sanitarie ed educative. In questo magazine raccontiamo alcune delle iniziative che stiamo portando avanti e i risultati che stanno producendo.

L'esperienza maturata in contesti molto diversi ci ha insegnato quanto abitudini e comportamenti radicati nella cultura patriarcale - spesso sottovalutati o persino normalizzati - siano tra le cause profonde della violenza.

Da questa consapevolezza nasce il MUPA, il Museo del Patriarcato: inaugurato a Roma lo scorso novembre e replicato recentemente a Milano. Perché sradicare la violenza significa prima di tutto riconoscerne le radici e promuovere un cambiamento profondo, capace di attraversare il linguaggio, l'educazione, le politiche pubbliche e la vita quotidiana. Attraverso messaggi semplici, a tratti provocatori, il MUPA racconta una società che ancora oggi assegna ruoli rigidi e alimenta una subalternità delle donne che non possiamo più accettare.

Le migliaia di visite alla mostra dimostrano che esiste un bisogno diffuso di conoscere, confrontarsi e riflettere. È stato emozionante vedere come ogni visitatore e visitatrice abbia portato via un frammento diverso del MUPA: per alcuni rabbia, per altri sorpresa; per qualcuno il ricordo di un'esperienza personale, per molti una nuova consapevolezza.

Costruire un futuro libero dalla violenza contro le donne è una responsabilità collettiva. E ciascuno, ciascuna di noi, può contribuire a renderlo possibile.

Articoli ≡

Insieme per fermare i matrimoni precoci 2



Oltre la legge 4



L'impegno di ActionAid in Uganda 6



Gaza: la dignità che resiste 9



Quando un disegno racconta diritti e futuro 10



Con ActionAid il tuo 5x1000 è un 5xTutti 12



act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Editore ActionAid International

Via Carlo Tenca 14 - 20124 Milano

Tel 02 742001 - Fax 02 29537373

www.actionaid.it

Registrato al Tribunale di Milano

n. 458 del 19/9/1995

Direttore Responsabile

Alice Grecchi

Stampa

Pozzoni S.p.A

Numero chiuso

20 marzo 2026



Foto: ActionAid Bangladesh

Insieme per fermare i matrimoni precoci

Dal Bangladesh una testimonianza di speranza per un futuro migliore

Ogni anno, nel mondo, 12 milioni di adolescenti sono costrette a sposarsi prima dei 18 anni.

Bambine e ragazze a cui viene rubata l'infanzia e negata la possibilità di studiare e di vivere una vita libera dalla violenza.

Numeri che raccontano una realtà dura. E il Bangladesh, purtroppo, non fa eccezione. Nonostante i matrimoni precoci siano vietati dalla legge, sono ancora diffusi. Alla base ci sono povertà e norme culturali che continuano a svalutare il ruolo e i diritti delle ragazze.

Da oltre 40 anni lavoriamo nel Paese per cambiare questa situazione. **Lo facciamo con progetti che coinvolgono scuole, istituzioni, gruppi di attiviste e comunità locali.**

Creiamo **spazi sicuri** per le adolescenti e offriamo un **sostegno concreto alle famiglie**, affinché il matrimonio non sia più visto come una soluzione alla povertà.

Sostenere bambine e ragazze nel realizzare i propri sogni significa costruire un futuro diverso. Per questo vogliamo condividere con voi un esempio concreto di cambiamento reso possibile anche grazie al vostro supporto.

Nel distretto di Kurigram, in Bangladesh, abbiamo realizzato **il progetto «Empowerment delle ragazze e contrasto ai matrimoni precoci»**, che ha portato all'**apertura di un rifugio e centro di aggregazione per bambine e ragazze della comunità**. È una tappa dentro un impegno più ampio e continuativo, che proseguirà anche nei prossimi anni.

Con il coinvolgimento di insegnanti, genitori, leader religiosi e autorità locali, **il progetto ha offerto supporto psicologico e legale, corsi di formazione professionale, borse di studio, attività ricreative e momenti di sensibilizzazione**. Migliaia di adolescenti oggi guardano al futuro con maggiore fiducia, lontane dal rischio di matrimoni precoci e violenze. Come Jima.



Grazie a una borsa di studio, ha potuto continuare a studiare e difendere il suo diritto a scegliere.

«Mio padre non ha un'istruzione e ha sempre avuto lavori precari e poco pagati. Per questo, quando i miei genitori hanno deciso di combinare il mio matrimonio, mi sono sentita disperata. Nella nostra situazione

sembrava l'unica possibilità. Ma ho trovato il coraggio di oppormi.

ActionAid è intervenuta quando i miei studi stavano per interrompersi. Grazie al supporto e alla borsa di studio posso continuare a studiare e a costruire il mio futuro. Oggi sogno di diventare insegnante e di diffondere l'importanza dell'istruzione.» ■

I numeri del progetto

- » **2.400 adolescenti** sono state raggiunte dal progetto.
- » **50 sessioni di sensibilizzazione** hanno coinvolto **oltre 1.500 membri delle comunità** sul tema della prevenzione dei matrimoni precoci.
- » **3 comitati distrettuali** sono stati creati per la prevenzione dei matrimoni precoci.
- » **181 ragazze a rischio di matrimonio precoce** hanno partecipato a percorsi di formazione professionale.
- » **40 borse di studio** sono state assegnate a giovani in condizione di vulnerabilità.
- » **30 famiglie in situazione di fragilità economica** hanno ricevuto sostegno attraverso percorsi di autonomia.
- » **120 ragazze** sono state accolte in **4 Adolescent Club**, spazi sicuri di informazione, confronto e supporto.
- » **18 matrimoni precoci** sono stati prevenuti grazie all'azione degli Adolescent Club.



Foto: Marialucia Campanella

Oltre la legge

La sfida contro le MGF in Italia e nel mondo

Quando si parla di MGF, mutilazioni genitali femminili, il pensiero corre subito alle regioni in cui questo fenomeno è ancora oggi molto diffuso - in particolare l'Africa centrale e alcune aree del Medio Oriente e dell'Asia - **ma è purtroppo presente anche nel nostro Paese.** Quasi 90 mila donne che hanno subito questa pratica vivono in Italia e a queste si aggiungono più di 16 mila bambine sotto i 15 anni potenzialmente esposte al rischio.

In occasione della **Giornata Mondiale contro le Mutilazioni Genitali Femminili**, che si è celebrata il 6 febbraio, ActionAid ha presentato alla Casa delle Donne di Milano il policy brief **«Mutilazioni genitali femminili. Dalla norma alla pratica»**, illustrando la situazione attuale in Italia a vent'anni dall'approvazione della legge 7/2006 che vieta e punisce tali atti. Lo studio analizza cosa è cambiato in questi anni e quali passi restano ancora da compiere per proteggere bambine e ragazze.

Il quadro che ne emerge è segnato da criticità strutturali e sprechi. Negli ultimi anni al Dipartimento per le Pari Opportunità sono state assegnate risorse rilevanti, ma una parte consistente - 9,1 milioni di euro su 14,6 - non risulta utilizzata. **Numerose difficoltà emergono anche dal funzionamento del numero verde 800.300.558** che, attivo dal 2009, ha registrato solo 228 chiamate, di cui appena 9 riconducibili a casi di MGF. *«In Italia la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili e la protezione delle donne e delle bambine che le hanno subite non fanno ancora parte di un sistema strutturato e coordinato»*, commenta Isabella Orfano, la nostra esperta di diritti delle donne. *«Gli interventi sono frammentati e sporadici e la scoperta dei casi avviene spesso in modo casuale, solo quando le donne entrano in contatto con i servizi per altri motivi».*

Alla luce di quanto emerso, assume ancora più rilevanza l'attività che ActionAid porta avanti dal 2016 attraverso numerosi progetti,

Un problema globale

Nel mondo, oltre 230 milioni di donne sono vittime di MGF e circa 4 milioni rischiano ogni anno di esservi sottoposte. Il fenomeno, pur con forme diverse a seconda dei contesti, affonda ovunque le proprie radici in fattori socioeconomici strutturali. In molte comunità le MGF sono infatti ancora giustificate, senza alcun fondamento, come tradizione, requisito per il matrimonio o precetto religioso e rappresentano uno strumento di controllo sulle donne.

ActionAid è impegnata da anni in un'opera di prevenzione e supporto e, anche se ancora troppo lentamente, il cambiamento inizia a vedersi. Come ci racconta Samuel Francis Ononge, Coordinatore del progetto contro le MGF in Uganda.

«La pratica continua a resistere soprattutto nelle aree rurali e tra le comunità meno istruite, in cui le donne che la rifiutano subiscono discriminazione e isolamento sociale. Negli ultimi anni però abbiamo assistito a un lento ma significativo calo, grazie alla legge che vieta le MGF e a un intenso lavoro di coinvolgimento delle comunità e di sensibilizzazione di leader culturali e religiosi, scuole e autorità locali. Il cambiamento è possibile, ma richiede tempo, impegno costante e un lavoro profondo. Continuare a investire nell'istruzione è l'unica strada per garantire alle nostre ragazze un futuro senza violenza».

Scopri di più

actionaid.it/mutilazioni-genitali-femminili-in-italia/



tra cui **SAFE (Support and Aid for Female Genital Mutilation and Early and Forced Marriage)**, co-finanziato dalla Commissione Europea. L'iniziativa mira a contrastare le MGF e i matrimoni precoci attraverso attività di formazione, empowerment e sensibilizzazione. **In Italia il progetto si basa su programmi di prevenzione che pongono al centro le figure dei Community Expert:** donne e uomini appartenenti alle comunità più a rischio, che guidano le attività di informazione e sensibilizzazione.

Come Edna, con noi da più di 10 anni, che ci racconta la sua esperienza: *«Il mio lavoro si concentra soprattutto nel creare spazi sicuri in cui donne e uomini di ogni età possano parlare apertamente e acquisire consapevolezza. Affrontare temi complessi come le MGF e i matrimoni precoci accanto alle comunità significa muoversi con rispetto, senza rinnegare il passato o le tradizioni, ma con una riflessione condivisa che metta al centro la consapevolezza, la protezione e i*

diritti. Il cambiamento non è mai immediato: per questo il nostro lavoro richiede continuità, capacità di adattamento e una presenza stabile nel tempo».

Quest'opera di ascolto e relazione si è rafforzata grazie alla sperimentazione di un modello di catena di intervento, che mette in dialogo comunità e servizi professionali. *«A differenza dei modelli precedenti, in cui i servizi lavoravano separati e ogni aspetto veniva trattato singolarmente»* commenta Edna, *«la catena favorisce coordinamento, condivisione delle informazioni e risposte integrate, rendendo gli interventi più efficaci».* ■



La storia di Edna continua

actionaid.it/storie/edna



Foto: Angela Gonnare

L'impegno di ActionAid in Uganda

Il potere del cambiamento è nelle persone

L'Uganda è un grande Paese dell'Africa orientale che racchiude bellezze abbaglianti e biodiversità uniche. Ma è anche un Paese giovanissimo – il 75% della popolazione ha meno di 30 anni – che affronta ogni giorno le conseguenze degli shock climatici e la pressione di milioni di profughi provenienti dai territori vicini.

Dal 1982 lavoriamo in Uganda costruendo percorsi di protezione, autonomia e sviluppo che hanno cambiato la vita di migliaia di persone. Interventiamo nelle emergenze, sosteniamo contadini e contadine per rafforzare un'agricoltura sostenibile, promuoviamo attività lavorative e commerciali e contrastiamo la violenza che colpisce soprattutto bambine, ragazze e donne.

Per loro e con loro combattiamo il fenomeno dei matrimoni precoci e delle mutilazioni genitali femminili, che producono conseguenze

gravissime: gravidanze indesiderate, abbandono scolastico, isolamento sociale, abusi domestici. In questo Paese che conta oltre 50 milioni di abitanti - dove si trovano solo 25 centri anti violenza - **ne abbiamo già realizzati 11** grazie al vostro sostegno e stiamo ora completando l'ampliamento **del centro di Katakwi**, uno dei distretti più poveri e isolati, arricchendolo **con uno spazio per i bambini e un orto comunitario**.

Come siamo riusciti a superare antichi retaggi culturali e religiosi e a conquistarci la fiducia delle comunità? **Ce lo racconta la nostra Paola Maceroni - Responsabile Sostenitori - al ritorno dal suo ultimo viaggio nel Paese.**

Il nostro impegno in Uganda

*“Questa esperienza, ancora una volta, ancora di più, mi ha confermato che **solo le persone rendono possibile e concreto***



Scopri di più

progetti-actionaid.it/uganda-un-centro-antiviolenza-per-ridare-speranza

il cambiamento. Come sono preziose le colleghe e i colleghi locali sul campo, capaci di offrire non solo aiuto e assistenza, ma di costruire quella relazione di vicinanza che permette a tante donne e ragazze di trovare la forza per uscire dalla violenza!

La mia visita si è svolta nella parte orientale dell'Uganda, dove è stridente il contrasto fra la natura meravigliosa e la povertà estrema: **qui una donna su due è costretta a sposarsi da bambina e, fra i 14 e i 19 anni, una ragazza su quattro è già madre o aspetta un figlio**".

Collaborazioni fondamentali

"Nel distretto di Busiki mi accompagna Immaculate, la collega dal sorriso luminoso. Quando con lei ho attraversato villaggi e conosciuto le comunità, le donne le venivano incontro, la abbracciavano in silenzio, la guardavano con la stessa fiducia che ho ritrovato **nel centro antiviolenza di Katakwi, che è un punto saldo per decine di bambine e ragazze che qui trovano protezione, sicurezza e speranza.**

Fra tutte le persone che ho incontrato, **voglio ricordare Alan e Robert, i due giovani medici che gestiscono il centro sanitario con competenza e passione.** Assistono neonati prematuri o in condizioni critiche, curano giovani che hanno subito violenza e, instancabili, fanno un lavoro di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi di matrimoni e gravidanze precoci che si

integra con tutte le attività che ActionAid porta avanti".

Un evento a lieto fine

"Ho trascorso poi molti giorni nel distretto di Katakwi, a nord-est, dove da 25 anni opera il nostro centro antiviolenza, l'unico presente in questo vastissimo territorio.

Qui lavorano Emmanuel, avvocato specializzato in casi di violenza di genere e Sarah, psicologa: insieme affrontano casi complessi, che richiedono ascolto, comprensione e grande competenza, come quello che è successo proprio davanti ai miei occhi. **Durante la mia visita, una ragazza, che aveva abbandonato la casa dopo aver subito violenza, è stata ritrovata e accolta nel centro:** Emmanuel e Sarah l'hanno assistita, curata, rassicurata e in un solo giorno hanno costruito per lei un percorso per proteggerla".

Insieme per progettare il futuro

"In ogni luogo che ho attraversato nel mio viaggio ho incontrato colleghe e colleghi che lavorano con dedizione, ho visitato comunità che scelgono di fidarsi, ho visto ragazze e donne sopravvissute alla violenza che hanno trovato lavoro, indipendenza e dignità. **A tutte e a tutti ho assicurato che avrei portato a voi, sostenitrici e sostenitori, il ringraziamento più sentito e la promessa che continueremo a camminare con loro nella stessa direzione**". ■

Buone notizie dal centro anti-violenza del distretto di Katakwi

Siamo nell'unico centro anti-violenza che opera in un vastissimo territorio, fra i più poveri dell'Uganda. Qui ActionAid ha avviato nell'aprile 2025 **un progetto di ristrutturazione e ampliamento**, per offrire a bambine e ragazze uno spazio sicuro, ridurre matrimoni precoci e gravidanze adolescenziali attraverso protezione, prevenzione, risposta alla violenza e indipendenza femminile.

Ne stanno beneficiando oltre 500 giovani fra i 10 e i 19 anni che hanno a disposizione stanze di accoglienza, spazi di cura, di incontro e di formazione dedicati a progetti professionali e commerciali, orti comunitari in cui avviare piani di agricoltura biologica.

Un risultato di grande impatto anche per migliaia di persone - le mamme, le famiglie e le comunità del distretto - reso possibile dalla generosità delle sostenitrici e dei sostenitori di ActionAid che lo hanno finanziato, dalla dedizione dei collaboratori sul campo che hanno lavorato spesso in condizioni sociali e politiche difficili, dalla rete realizzata con attori istituzionali e comunitari.

I risultati raggiunti ad oggi

- » **500 giovani e 2.000 membri** della comunità sono beneficiari del progetto
- » **59 donne** hanno dichiarato di essere libere dalla violenza
- » Sono stati realizzati **3 orti familiari e 1 fattoria** comunitaria
- » **6 Comitati di protezione** dell'infanzia sono stati istituiti a livello comunitario
- » **53 ragazze** inserite in attività lavorative



Siamo pronti a supportare un altro Centro Antiviolenza in Uganda, nel distretto di Kapchorwa. **Con il tuo sostegno possiamo offrire protezione, supporto e percorsi di autonomia a bambine e ragazze a rischio.**



**Inquadra
il Qr Code
Unisciti a Noi!**



*“Oh, mia bambina, la notte è nera nera
La rabbia e la preghiera non basteranno più
Dalla collina verrà una primavera
Nel vento della sera ci sarai pure tu”.*

Stella Stellina - Ermal Meta



Foto: ActionAid Palestina

Inquadra
il Qr Code
Agire è una
responsabilità
collettiva

Gaza: la dignità che resiste

Le parole di *Stella Stellina*, la canzone che Ermal Meta ha dedicato alle vittime del genocidio a Gaza, trasformano una filastrocca conosciuta da tutti in un canto fragile e potente. La ninna nanna diventa racconto di guerra, di una bambina palestinese che cresce “tra muri e mare”. È nata guardando le immagini di Gaza, il volto di una bambina. Lo spartito originale autografato è stato donato ad ActionAid e TV Sorrisi e Canzoni per un’asta solidale.

A volte i conflitti sembrano lontani, quasi irreali. Ma quando realizziamo cosa significhi, nel 2026, che una bambina muoia a causa di una guerra, tutto diventa vicino.

Dal 2023, a Gaza e in Palestina, oltre **66.000 persone sono state uccise e più di 168.000 ferite**. Tra loro decine di migliaia di bambini. Più di **750.000 persone sono state costrette a lasciare le proprie case**, mentre interi quartieri sono ridotti in macerie: si stimano oltre **61 milioni di tonnellate di detriti**. Il sistema sanitario è allo stremo, l’assistenza neonatale drasticamente ridotta, e oggi **una famiglia su sette è guidata da una donna**, spesso senza reddito né protezione.

Non è un brutto sogno. È la realtà che le comunità e i nostri colleghi sul campo affrontano ogni giorno.

Dal 2023 abbiamo raggiunto **oltre 650.000 persone** - oltre il 50% sono bambini e giovani - con **supporto umanitario diretto**: cibo, acqua e servizi igienico-sanitari, protezione e

supporto psicosociale, assistenza economica, cure essenziali e ripari d’emergenza, con un’attenzione particolare a bambini, giovani e donne.

In un contesto geopolitico instabile e segnato da nuove escalation in Medio Oriente, la popolazione civile continua a pagare il prezzo più alto. Chiediamo un’immediata cessazione delle ostilità, il rispetto del diritto internazionale e la piena protezione delle persone civili. Salvare vite è la priorità. Ma **non basta sopravvivere: bisogna poter tornare a immaginare il domani**. Noi costruiamo, e non possiamo tollerare la distruzione.

La risposta di ActionAid dal 2023

- » **53.673 persone** sono state raggiunte tra Gaza e Cisgiordania
- » **263.473 persone** hanno ricevuto supporto alimentare
- » **66.768 persone** hanno avuto accesso ad acqua potabile e servizi igienici
- » **70.000 persone** sono state raggiunte con assistenza sanitaria
- » **7.000 famiglie** hanno ricevuto un sostegno economico diretto
- » **13.209 interventi** di protezione e supporto psicosociale per donne e bambini



Quando un disegno racconta diritti e futuro

Un foglio, dei colori, una storia che parla di educazione e diritti

C'è un momento speciale, nel lavoro di ActionAid, in cui una lettera attraversa confini, lingue e chilometri per arrivare nelle mani di chi ha scelto di sostenere a distanza un bambino o una bambina. Spesso, insieme alle parole, c'è un disegno.

Un foglio semplice, colorato, spontaneo.

Eppure, dietro quelle linee e quei colori, si nasconde molto di più: **raccontano percorsi educativi, attività svolte a scuola o nei Child Center e nuove consapevolezze che stanno prendendo forma.**

Nel tempo, i disegni arrivati dai Paesi in cui ActionAid opera hanno parlato di scienza, ambiente, salute e diritti. Dal Ghana sono arrivati fogli che illustravano il corpo umano, frutto di lezioni di scienze appena concluse. Dal Guatemala, alberi e frutti nati da progetti di educazione ambientale che aiutano le comunità ad affrontare il cambiamento

climatico. Dal Bangladesh, messaggi chiari contro il matrimonio precoce, segno di un lavoro educativo profondo sui diritti delle bambine.

Il disegno diventa così uno **strumento educativo e di partecipazione**: aiuta le bambine e i bambini a trasformare un diritto in un'affermazione personale. **“Mi sposerò quando lo decido io”** non è solo uno slogan, ma la **dichiarazione di chi riconosce il proprio valore e la propria libertà di scelta**. Un piccolo foglio che racconta crescita, consapevolezza e futuro.

È importante ricordare che non tutti scelgono il disegno come forma principale di espressione. **Ognuno utilizza i linguaggi che sente più vicini alla propria esperienza**: il racconto, il gioco, la parola. Anche segni semplici o essenziali possono avere un significato importante all'interno del proprio percorso di crescita e di educazione ai diritti. ■

Perché educare ai diritti umani fin dall'infanzia

Lo scorso novembre, dai Paesi più colpiti dai matrimoni precoci – Bangladesh, Nepal, Nigeria, Malawi e India – ci sono arrivati disegni e messaggi di tante bambine: testimonianze forti e coraggiose che raccontano il loro desiderio di libertà e di un futuro diverso. Avevamo chiesto alle ragazze delle scuole che sosteniamo di raccontare, in una cartolina – con parole o disegni – che cosa cambierebbero perché tutte le bambine e le donne del mondo possano avere un futuro libero e realizzato, e quale futuro sognano per sé e per le altre. È a partire da queste voci che rafforziamo ogni giorno il nostro impegno per contrastare i matrimoni precoci, sostenere le comunità e costruire contesti in cui ogni bambina possa scegliere liberamente il proprio futuro.

Quel “*No al matrimonio precoce*” ci dice, ad esempio, che i percorsi educativi mirati trasmettono non solo informazioni, ma costruiscono percorsi di consapevolezza, autostima e senso critico. Attraverso attività partecipative come il disegno il gioco, concetti complessi come uguaglianza, dignità e rispetto diventano esperienze concrete.

Quando un diritto viene rappresentato su un foglio, non è più solo un messaggio trasmesso da un adulto: diventa qualcosa di compreso, interiorizzato e condiviso. È così che nascono bambine consapevoli, capaci di dire “il mio futuro mi appartiene”, e comunità più inclusive, pronte ad ascoltare la loro voce.



**Inquadra
il Qr Code**
Scopri di più





Foto: Alberto Martin/ActionAid

**DESTINA
IL TUO 5x1000
AD ACTIONAID**
A te non costa
nulla, per noi fa
la differenza!



Con ActionAid il tuo 5x1000 è un 5xTutti

Per la mamma che non ha cibo e acqua da dare ai suoi figli. Per la sposa bambina e per tutte le bambine a cui viene negato il futuro con violenza. Per le ragazze e i ragazzi costretti ad abbandonare la scuola per iniziare a lavorare. Per coloro che devono lasciare le proprie case e le proprie terre.

Firma per il 5x1000 ad ActionAid e garantisci a tutti gli stessi diritti!

Con ActionAid, infatti, non devi scegliere. Nessuna vita è più importante, nessun diritto è più rilevante, nessun progetto ha più valore di un altro.

Il tuo 5x1000 ad ActionAid non costa nulla ma vale tantissimo.

Chi vive in condizioni di povertà non ha i mezzi per rivendicare i diritti fondamentali. Tu puoi contribuire a garantirli mettendo una firma per destinare il 5x1000 ad ActionAid. Un gesto, sincero, importante e potente, che testimonia la tua partecipazione ai nostri valori.

Devolvere il tuo 5x1000 ad ActionAid è semplice

- » Nella tua dichiarazione dei redditi, che tu la faccia al CAF, dal commercialista o con la precompilata, ricordati di inserire il nostro codice fiscale **09686720153** e la tua firma.
- » Puoi destinare il tuo 5x1000 ad ActionAid anche senza dichiarazione dei redditi. Compila l'apposita scheda allegata al CU (Certificazione Unica dei redditi) e consegnala in busta chiusa a un ufficio postale.
- » Se non scegli a chi destinare il tuo 5x1000, lo lascerai allo Stato, perdendo un'occasione importante per esprimere la tua volontà.

**Non perdere questa opportunità.
Grazie di cuore!**



SALVARE UNA BAMBINA DAL MATRIMONIO

O UN BAMBINO DALLA FAME?



**CON ACTIONAID NON DEVI SCEGLIERE.
LA TUA FIRMA SOSTIENE PERSONE E COMUNITÀ, GARANTENDO TUTTI I DIRITTI.**

DESTINA IL TUO **5X1000** AD ACTIONAID.
CODICE FISCALE: **09686720153**

■ CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT ■

Vuoi saperne di più?

Servizio sostenitori ActionAid:

tel. 02 742001 – email: sostenitori@actionaid.org

Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:

Codice Fiscale: 09686720153

actionaid.it

